

**TANTI MOTIVI PER ISCRIVERSI ALLA
FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL**
di Luigi Fabiani - Segretario Generale FNP CISL Umbria

Siamo proprio noi che, dopo tanti anni di esperienza lavorativa nei settori più diversi, oggi volontari in una grande Organizzazione Sindacale sappiamo, con dovizia ed attenzione, far interagire le nostre precedenti esperienze con lo status attuale per farne un mix di cultura del fare.

Ed è proprio la cultura del fare che ci consente di produrre risultati trasparenti, tangibili e visibili da tutti coloro che si avvicinano a noi traendo benefici individuali e collettivi di fronte ad una società che corre verso una meta sconosciuta, curandosi sempre meno di coloro che non riescono a tenere il passo.

Ed è proprio qui che si collocano i meravigliosi volontari della FNP/Cisl che, oltre a consigliare e facilitare il disbrigo di pratiche burocratiche e richieste di provvidenze di ogni genere, tutti coloro che ne hanno bisogno e frequentano le nostre sedi, assolvono ad un nobile ruolo che certamente non è quantificabile in termini economici ma si presenta come una necessità umana sempre più sentita: **il saper ascoltare.**

L'ascolto è uno strumento fondamentale per vincere quella solitudine che ha i capelli bianchi e che, più frequentemente, assale chi rimane solo e non più giovane, in una Regione che vanta il secondo posto di over 65.

Una vastissima letteratura scientifica è d'accordo nell'affermare, infatti, che ascoltare una persona significa comprenderla, difenderla, spronarla con la giusta delicatezza e migliorarla per migliorare allo stesso tempo insieme a lei.

In questo senso, quindi, la **CISL Pensionati** vuole continuare a lanciare messaggi di allarme alla politica Regionale e Nazionale, affinché i bisogni di coloro che rappresenta abbiano risposte concrete.

D'altra parte sono sotto gli occhi di tutti i risultati della concertazione esercitata nei tavoli governativi dalla CISL, in tema per esempio di rivalutazioni delle pensioni, superamento della legge Fornero, finanziamento della non autosufficienza, concessione di bonus a supporto ed integrazione degli assegni pensionistici, ecc.

Così come non può sfuggire l'impegno ed il contributo propositivo che la CISL sta offrendo in materia di pensione di garanzia per i giovani partendo dal presupposto che la previdenza deve e dovrà fondarsi sul lavoro, ma se la carriera è frammentata e discontinua il sistema di wel-

fare deve assumersi il compito di sostenere il reddito dei futuri pensionati. Si tratta certamente di una sfida complessa ma assolutamente necessaria tanto quanto il ripensamento del sistema opzione donna.

La CISL chiede, infatti, il ripristino della possibilità di andare in pensione con opzione donna a 58/59 anni di età e con 35 anni di contributi, senza altre condizioni partendo dal presupposto di fatto che le donne devono essere maggiormente aiutate sul versante delle regole previdenziali, dal momento che sono state molto penalizzate dalle riforme pensionistiche degli ultimi 30 anni.

I risultati ottenuti finora sono tanti se rapportati alle risorse disponibili, ma certamente non bastano e per questo, continueremo ad incalzare il Governo, in primis sulla riforma delle pensioni e per il recupero del potere d'acquisto ai fini dell'invecchiamento attivo.

Chiediamo a Regione e Governo che la capacità della sanità diventi una realtà concreta e funzionante: i servizi di teleassistenza, telesoccorso, trasporto ed accompagnamento sono certamente misure di non poco conto ma purtroppo utilizzati solo in una bassa percentuale di casi poiché negli anziani più fragili è forte il desiderio di essere tutelati e protetti dall'Ente Pubblico nel proprio domicilio.

Per questi e per tanti altri motivi, siamo convinti che la società tutta deve avere la massima attenzione verso coloro che, continuando a supportare giovani e famiglie, chiedono rispetto dei loro sacrosanti diritti.

Molto spesso chi raggiunge l'età pensionabile o esce dal ciclo produttivo per invalidità o per altre ragioni è portato a pensare che l'iscrizione ad una Organizzazione Sindacale sia uno strumento utile solo ed esclusivamente alla difesa dei diritti dei lavoratori e che, raggiunta quindi l'agognata pensione, non sia più necessario rimanere iscritti. Si tratta invece di un grande errore dettato forse dalla scarsa conoscenza e poca informazione.

L'impegno di tutti deve essere quindi, quello di scongiurare la possibilità di ricadere in questo errore, per evitare l'indebolimento di particolari e specifiche azioni di tutela sempre più necessarie per un'età anagrafica che avanza.

D'altra parte la cosiddetta continuità associativa per la CISL è sempre stata un valore fondante proprio per essere insito nell'essenza del principio di confederalità, vale a dire, in quel principio che qualifica la Organizzazione Sindacale che, aggregando specificità o mestieri tra loro diversi, ne coordina e ne indirizza le azioni e le rivendicazioni per il perseguimento di una finalità più generale.

Si, finalità più generale per il perseguimento della quale è necessario mantenere e consolidare un rapporto stretto e sinergico tra tutte le categorie, viepiù con la FNP, per mettere in campo politiche sindacali che possano avere importanti effetti di ricaduta sia nei confronti dei lavoratori, sia nei confronti degli anziani e pensionati.